



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

Giovani costruttori di accoglienza e cittadinanza attiva

SETTORE e Area di Intervento:

Settore: E - Educazione e promozione culturale

Area: 03 Animazione culturale verso giovani

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

“Il CSV Pavia promuove il valore sociale e la funzione dell’attività di volontariato come espressione di partecipazione, cittadinanza attiva, solidarietà e pluralismo”. La mission del CSV di Pavia e provincia si rivolge a due fondamentali stakeholder: le Organizzazioni di volontariato e la Comunità locale.

ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO | COMUNITÀ LOCALE

Promuovere la cultura della solidarietà, favorendo sul territorio la creazione di relazioni improntate ad accoglienza e reciprocità, anche attraverso modalità di azione, strumenti e progetti innovativi.

Fornire gratuitamente alle Organizzazioni di Volontariato servizi competenti e qualificati:

- *attraverso azioni e disposizioni di ascolto verso il mondo del volontariato e più in generale verso il territorio di riferimento;*
- *ponendo attenzione a cogliere e a leggere non solo le esigenze manifeste, ma anche i bisogni impliciti e non apertamente dichiarati;*
- *sostenendo la crescita di conoscenze e competenze, supportando la creazione di strategie per affrontare problematiche (fornendo cioè servizi complessi).*

Promuovere cittadinanza attiva, cioè partecipazione piena e consapevole alla vita della propria comunità attraverso il riconoscimento e il sostegno attivo ai differenti “volontariati”, ponendo attenzione a stimolare interesse e partecipazione soprattutto nella componente giovanile della società.

Promuovere lo sviluppo di reti territoriali e reti tematiche, anche attraverso azioni di cura e manutenzione delle connessioni esistenti tra i soggetti presenti nel contesto.

Facilitare la creazione di azioni e strumenti funzionali al dialogo e alla relazione fra il mondo del volontariato e le istituzioni.

Realizzare azioni di informazione e comunicazione verso la comunità locale, così da mettere i cittadini in condizione di conoscere il mondo del volontariato e poter partecipare alle sue proposte, iniziative ed attività.

Realizzare attività di animazione territoriale finalizzate alla crescita e allo sviluppo delle organizzazioni di volontariato.

INTRODUZIONE AGLI OBIETTIVI DEL PROGETTO:

La fase storica che stiamo vivendo è attraversata da numerose spinte disgreganti, rese più acute dalla crisi economica dell’ultimo decennio. I legami sociali sono stati messi in tensione da fattori economici e sociali che minano alla base la dimensione collettiva e spingono verso un crescente individualismo, in particolare nelle aree urbane. Il nostro paese non è esente da quelle trasformazioni in ambito familiare, sociale, lavorativo e nel

sistema di welfare che hanno indebolito le trame del tessuto sociale. Viviamo in contesti sempre più polarizzati e frammentati, caratterizzati da un crescente senso di insicurezza e di diffidenza nei confronti dell'altro.

Ne troviamo quotidiana conferma a livello locale: le nostre comunità appaiono spesso frammentate e caratterizzate da individualismo, isolamento, solitudine ed esclusione sociale, attraversate da paure e senso diffuso di insicurezza. Lo scarso senso del "noi" genera comunità poco accoglienti in cui vengono meno quegli ingredienti essenziali per garantire inclusione, coesione e sviluppo sostenibile.

Sono, infatti, diffusi stereotipi e paure legati ai target della popolazione più marginali (immigrati, grave povertà, rom, detenuti etc.). La cultura dominante, anche sostenuta da molti mass media, propone un modello individualista, orientato alla sopravvivenza o al successo personali. Sono venute meno le grandi centrali aggregative e le grandi narrazioni che offrivano senso di appartenenza e occasioni di protezione e partecipazione organizzata. Oggigiorno, le esperienze individuali e le relazioni sociali si compongono e ricompongono in modo fluido e rapido.

Infine, c'è una tendenza diffusa nelle persone a percepirsi come isolate e sole a gestire i propri problemi e soddisfare i propri desideri. Si tende a demandare ad altri (il Comune, la magistratura etc.) la soddisfazione dei propri bisogni anziché organizzarsi fra pari per gestirli nella comunità.

I territori che abitiamo dispongono però di risorse e antidoti, esprimono buone pratiche che veicolano valori controcorrente rispetto al discorso pubblico centrato sull'insicurezza e sulla rabbia: le nostre comunità sono al contempo animate da persone ed organizzazioni, formali ed informali, che agiscono secondo logiche di prossimità, solidarietà, mutualismo e coesione sociale. Tuttavia i loro valori sociali faticano a diffondersi e ad influenzare persone lontane dai loro stessi mondi.

D'altro canto le stesse tendenze che vediamo diffuse nelle nostre comunità possono riprodursi anche all'interno delle realtà del sociale *in una società impaurita e rosa dall'incertezza del futuro, la prima tentazione è di concentrarsi sulla propria "zona di cura". Di chiudersi ognuno sul proprio oggetto: costruendogli attorno un presidio, facendone sì un luogo di intensità solidale e di qualità delle relazioni, ma perimetrando dentro quei confini la deontologia della nostra professione o la benevolenza del nostro agire. È un'ottica, questa, più privatistica che sociale. Perché così finiamo per diventare competitivi gli uni verso gli altri. Affermando per esempio che è più importante una zona di solidarietà (la nostra) rispetto alle altre. In questo modo, paradossalmente, produciamo ulteriore frammentazione sociale anziché contrastarla. Ecco perché la sfida è culturale.* (Ivo Lizzola)

È il tempo in cui noi singoli cittadini ci stiamo ponendo come generatori di azioni spontanee per la cura dei BENI COMUNI (sia beni materiali che immateriali), superando quel concetto del mio e tuo, che ci portava a non considerare come "nostro" ciò che ci circonda e le Associazioni, lavorando in RETE, possono essere il fulcro per questa spinta di interesse del singolo ad attuare energia CONDIVISA e PARTECIPATA per il territorio. Siamo chiamati ad ABITARE il nostro tempo e i nostri territori con occhi nuovi e ponendo al centro le RELAZIONI.

Il questionario di analisi dei bisogni, somministrato alle Associazioni nella primavera 2015 ci conferma che la raccolta fondi e il people raising sono i due temi cruciali per la loro attività e allora come rispondere a questo bisogno se non attraverso la tessitura di una solida e ampia rete di RELAZIONI.

La relazione è il tema sul quale convergono le attività nel 2018 con l'attuazione di seminari e corsi di formazione di alto contenuto culturale e di messa in discussione, per fare proprio il CAMBIAMENTO e L'EVOLUZIONE della cittadinanza attiva: dal VOLONTARIATO storico alle nuove forme di CITTADINANZA ATTIVA.

Il CSV si pone quale accompagnatore e protagonista di questo passaggio, verso la cittadinanza per far sì che si avvicini ai temi sociali e verso le associazioni perché interpretino e favoriscano l'accesso e il coinvolgimento dei cittadini.

Per questo il CSV di Pavia e provincia investe nella promozione della cultura del volontariato e soprattutto avvicinando i giovani soggetti che saranno il futuro del volontariato e della società quali persone con un bagaglio culturale e spirito critico tali da riuscire a produrre nella società un futuro di cambiamento culturale migliorativo, così come lo stesso Servizio Civile Nazionale si propone di attuare.

Crediamo che le organizzazioni che esprimono volontariato possano agire un ruolo di connessione fra gli orientamenti valoriali della solidarietà e dell'accoglienza e la società frammentata e animata da individualismo rendendo di fatto possibile, a singoli e gruppi, fare esperienza ed "apprendimento" di questi valori positivi. Il volontariato può assumere un ruolo sociale e culturale nella ritessitura delle comunità, contribuendo a ristabilire il senso del vivere insieme e alimentando la volontà di con-vivere.

In un tempo in cui tutto cambia, perfino le nostre organizzazioni di Terzo Settore sono chiamate a riprogettarsi e il volontariato, anche sui nostri territori, è chiamato a interrogarsi sul proprio ruolo, pensando e attuando pratiche capaci di contaminare la società e di aumentare il suo potenziale di solidarietà e reciprocità. Questo ponendo attenzione ai giovani quali valore aggiunto di un volontariato che muta con la società, mantenendo i valori propri della solidarietà ma aggiornandosi con grazie al loro apporto.

Possibili pratiche del volontariato che contaminano la società e aumentano la capacità di accoglienza delle comunità

Il volontariato contamina la società quando lavora alla **tessitura della comunità** per favorire la riscoperta delle ragioni per vivere insieme: crea contatto e relazione, sostiene la nascita e la ritessitura dei legami sociali attraverso esperienze di prossimità e in questo modo fonda le premesse per la **reciprocità** e per la partecipazione dei cittadini ai problemi sociali.

Le organizzazioni possono promuovere accoglienza anche agendola al proprio interno, quando si aprono e creano spazio a nuovi membri e nuove forme di volontariato e permettono così ai volontari e ai cittadini che incontrano di farne esperienza e apprendimento: l'accoglienza produce accoglienza, verso istanze, bisogni e categorie diverse. **L'ambiente accogliente** permette a tutti di diventare protagonisti, offre **occasioni di partecipazione ai problemi sociali** (e non solo alla vita associativa) e produce antidoti alla solitudine e all'individualismo. La capacità di accoglienza dell'associazione permette ai volontari di **incontrare problemi sociali** che non li riguardano (e non riguardano la mission dell'associazione) e a tutti di fare esperienza di solidarietà (accolti e accoglienti, portatori di diversi bisogni e risorse).

Le organizzazioni promuovono l'accoglienza anche **curando la crescita dei propri volontari**, cercando strategie per incrementare il loro livello di consapevolezza circa il proprio agire e la direzione dell'organizzazione, coltivando il senso e il significato dell'agire volontario, favorendo l'essere protagonisti di tutti i volontari nella costruzione di questo senso e creando legami dentro e fuori le diverse organizzazioni.

Obiettivi specifici

L'inserimento di 2 giovani in servizio civile permetterà di migliorare e sostenere il processo evolutivo delle Associazioni e dei Volontari che le compongono ed i cittadini per facilitare il processo informativo e quindi il coinvolgimento della popolazione della provincia di Pavia. Il volontario di servizio civile potrà conoscere gli ambiti e le associazioni presenti sul territorio provinciale (ma anche internazionale) dove è possibile svolgere volontariato, crescere come cittadino attivo creando contatti e sviluppando competenze valide anche per il mondo del lavoro.

Le **attitudini del singolo volontario**, comprese quelli impiegati in percorsi di servizio civile,

possono favorire e attivare processi virtuosi per organizzazioni, contesti e comunità accoglienti: non è sufficiente una solidarietà spontanea, occorre che il volontariato sia preparato, formato, gestito e in grado di gestire ed accompagnare i problemi sociali. I volontari in servizio civile saranno chiamati con le loro azioni, a promuovere la cultura della cittadinanza attiva soprattutto tra i giovani attuando così un ingaggio tra pari. Il volontariato può adottare un approccio esplorativo nei confronti dei bisogni e dei cambiamenti sociali quando prova ad approfondire, a studiare e comprendere i problemi, prima di sviluppare progettualità.

CRITERI DI SELEZIONE:

L'assegnazione dei punteggi ad ogni candidato, si atterrà ai fattori di valutazione generali previsti dalla modulistica inserita nel bando (All.4), integrata dai criteri autonomi.

La Commissione di selezione si riunisce prima di avviare i colloqui per definire l'assegnazione dei criteri di selezione: ci si atterrà ai fattori di valutazione previsti dalla modulistica inserita nel bando, integrata dai criteri autonomi dichiarati in sede di progettazione.

Per quanto riguarda l'allegato 3 si è deciso di considerare le due voci "esperienze" e "conoscenze", assegnando ad ognuna di esse massimo 4 punti.

La selezione sarà effettuata da un'equipe di lavoro formata da: un selettore accreditato in possesso delle competenze professionali adatte; l'OLP di riferimento per la singola sede e/o il referente/responsabile dell'associazione ed eventualmente altri operatori coinvolti direttamente nelle attività.

L'equipe di lavoro collaborerà attivamente secondo la seguente sessione di lavoro:

Fase 1 - Analisi della situazione di accoglienza

Fase 2 - Elaborazione del profilo del candidato ideale

Fase 3 - Condivisione e spiegazione dettagliata degli strumenti selettivi e della tabella dei punteggi

Fase 4 - Lettura attenta delle domande presentate dai candidati

Fase 5 - Analisi del curriculum vitae: valutazione del titolo di studio, delle esperienze lavorative e di volontariato realizzate, valutazione di altre risorse personali in termini di esperienze e conoscenze

Fase 6 - Compilazione di un questionario da parte del giovane (che andrà a rispondere a particolari esigenze, ad esempio flessibilità oraria, conoscenza delle lingue, conoscenze informatiche, possesso di patente, aspirazioni professionali, ecc....)

Fase 7 - Colloquio personalizzato: incrocio delle aspettative e compilazione schede (allegati 4 e griglia punteggi)

Fase 8 - Elaborazione schede e punteggi da attribuire

I criteri autonomi utilizzati dal Centro Servizi Volontariato, permettono un raggiungimento di una votazione massima di 110 punti. Il punteggio minimo per ottenere l'idoneità allo svolgimento del Servizio Civile Nazionale è di 60/110 punti.

I 110 punti si raggiungono con il punteggio massimo per ciascuna delle seguenti voci:

- 60 punti massimo, con i punteggi assegnati con l'allegato 4 della modulistica inserita nel bando

- 30 punti massimo con l'analisi delle esperienze del giovane (a seconda della durata e attinenza delle esperienze pregresse - se nell'ente nello stesso settore, se nello stesso settore ma in ente diverso, se nello stesso ente ma in diverso settore, se in settori analoghi in enti diversi)

20 punti massimo con l'analisi dei titoli di studio e dei titoli professionali conseguiti e relativa attinenza al progetto, e la valorizzazione di ulteriori conoscenze ed esperienze (come espresse nell'allegato 3 della domanda).

POSTI DISPONIBILI e SEDI DI SVOLGIMENTO:

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 2 senza vitto e alloggio

Sedi di svolgimento: Via Bernardo da Pavia, 4 Pavia

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI:

Il CSV intende accogliere 2 giovani SCN.

I due volontari in scn andranno a svolgere le seguenti attività:

- FRONT OFFICE, COMUNICAZIONE, SUPPORTO LOGISTICO
- BACK OFFICE, ARCHIVIO, BANCA DATI
- SUPPORTO ATTIVITA' ANIMAZIONE/INTRATTENIMENTO DURANTE EVENTI
- FACILITAZIONE NEL LAVORO DI PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' DI VOLONTARIATO

I volontari saranno affiancati e gradualmente inseriti in attività di front office, arrivando a gestire l'accoglienza degli utenti, ricevere ed effettuare telefonate, comprendere le necessità dell'utenza e rispondere alle richieste ricevute.

I volontari aggiorneranno quotidianamente il sito www.csvpavia.it che, oltre a presentare l'identità e la mission, promuove iniziative e progetti relativi al mondo del volontariato e del Terzo Settore. Dal 2011, collegato al sito internet il CSV ha attivato anche un proprio blog, con l'obiettivo di mantenere un costante collegamento con gli utenti. Il blog viene utilizzato a differenza del sito, anche per promuovere temi di discussione o per trasmettere riflessioni condivise, oltre che per presentare progetti e/o attività realizzate. E' prevista un'attività di comunicazione anche attraverso l'utilizzo dei Social Network in particolare Facebook e Twitter. In particolare il CSV gestisce un profilo Facebook istituzionale del CSV e quattro pagine, una relativa al Festival dei Diritti, una a Bambifestival, una al progetto CSR la tua impresa solidale e l'altra alla Rete Pro Loco. Possiede invece un unico profilo Twitter, il sito www.bambifestival.org dal 2013 e il sito www.festivaldeidiritti.org da ottobre 2015.

La comunicazione attraverso il web, sia per motivazioni di tipo economico che pratico, rappresenta ormai il primo canale di comunicazione sia con le associazioni che con tutti i singoli che si rivolgono al CSV.

I volontari si dedicheranno inoltre a un'attività di supporto logistico nei servizi di stampa e fotocopie, prestito attrezzature, messa a disposizione di spazi e aule.

Segue una breve descrizione delle attività a cui il volontario prenderà parte contribuendo ad implementare il servizio e a migliorarlo con proposte creative.

Servizio stampa e fotocopie

Il CSV prevede un regolamento per il servizio di stampa di volantini, locandine e pieghevoli per le associazioni. L'azione ha l'obiettivo di supportare le OdV e di facilitare la loro comunicazione, senza che questa sia a carico dell'associazione stessa; non si tratta solo di stampare gratuitamente materiale, ma anche e soprattutto aiutare le associazioni a comunicare in modo corretto. Il CSV supporta

le organizzazioni anche aiutandole nella redazione di materiale informativo e promozionale, sia dal punto di vista grafico, che elaborando strategie comunicative adatte al messaggio che l'associazione intende passare.

Prestito attrezzature

Il CSV mette a disposizione delle associazioni strumentazioni quali pc portatile, proiettore, telo per la proiezione, lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili, televisione, lettore di dvd, registratore mp3, amplificatore con impianto voce, gazebo, tavoli e panche.

Le associazioni di solito non dispongono autonomamente di queste strumentazioni, che sono però spesso fondamentali per la realizzazione di attività di formazione ed eventi.

Messa a disposizione di spazi e aule

La sala formazione del CSV di Pavia, attrezzata con wifi, video proiettore, pc e lavagna a fogli, viene messa a disposizione delle associazioni che ne fanno richiesta, sia in orario diurno che serale, oltre che nel fine settimana.

Le associazioni risentono della mancanza di spazi a loro dedicati che possono utilizzare per le proprie riunioni, incontri di formazione, conferenze stampa, ecc. per questo motivo si valuta fondamentale nel percorso di crescita e sviluppo dell'associazione la messa a disposizione di spazi idonei e attrezzati.

Entrambi gli spazi vengono gestiti attraverso un sistema di prenotazione dal personale addetto. Alla singola associazione viene affidato un mazzo di chiavi che consente l'accesso solo nella zona formazione e non agli uffici; le chiavi devono essere restituite entro la mattina lavorativa successiva.

Gestione biblioteca del Terzo Settore

Il CSV gestisce una biblioteca specializzata sulle tematiche relative al Terzo Settore. Oltre ai libri (più di 1500 titoli), la biblioteca dispone anche di riviste di settore, VHS e DVD. La biblioteca è accessibile per la consultazione a chi ne fa richiesta presso la sede centrale di Pavia. È consultabile online ed è attivo il servizio di prestito.

Entrambi i volontari riceveranno inoltre una formazione incentrata sulle attività di back office in seguito alla quale potranno lavorare all'inserimento dati relativi alle organizzazioni in banca dati, ai cittadini interessati a ricevere info sul volontariato. Oltre a ciò potranno contribuire a migliorare la rendicontazione dei servizi svolti gratuitamente dal CSV attraverso la creazione di una piattaforma utile al conteggio e al monitoraggio delle richieste attivate e accolte dal CSV (es. numero stampe richieste dalle associazioni).

I volontari saranno inoltre coinvolti durante gli eventi organizzati dal CSV insieme alle associazioni (ad esempio BambInFestival, Festival dei Diritti) durante i quali potranno ricoprire funzioni di accoglienza, animazione e supporto logistico.

I volontari osserveranno abitualmente un orario d'ufficio, dal lunedì al venerdì. Ma spesso verrà chiesta loro la flessibilità oraria per partecipare ad eventi (seminari, corsi, eventi, riunioni) in orari serali e nel fine settimana. Resta fermo che i volontari saranno impegnati nel servizio 5 giorni su 7, pertanto se verrà richiesta la loro presenza nel fine settimana, avranno un giorno libero nei feriali.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

È requisito indispensabile avere una padronanza nell'uso di strumenti informatici e social network (pc, pacchetto office, facebook).

Requisiti preferenziali:

- Competenze nell'ambito della comunicazione, grafica, utilizzo software grafica
- Utilizzo macchine fotografiche, video
- Preferibili esperienze pregresse nel campo dell'animazione e relazioni con il pubblico
- Preferibile conoscenza lingua inglese

SERVIZI OFFERTI (eventuali):

-

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 1400

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6): 5

I volontari dovranno essere disponibili a prestare servizio all'interno dei giorni e orari del CSV:

lunedì 9.00-13.00 e 14.00-18.00

martedì e mercoledì 9.00-16.00 continuato

giovedì 9.00-13.00/14.00-18.00

venerdì 9.00-15.00 continuato.

Si richiede inoltre disponibilità negli spostamenti, flessibilità oraria, eventuale impegno serale o nei giorni festivi nel caso di riunioni o eventi organizzati dal CSV.

I volontari godranno comunque di 2 giorni di riposo settimanale anche se non sempre durante il week end.

Si richiede inoltre il rispetto del segreto professionale rispetto a tutte le informazioni che conoscerà a seguito dell'impiego nel servizio.

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

L'Università degli Studi di Pavia riconosce tirocini e l'attribuzione dei C.F.U. per progetti svolti all'interno dell'Università stessa e presso altri Enti purché i contenuti dei progetti e le attività connesse siano giudicate pertinenti alle finalità dei percorsi di studi universitari.

Eventuali tirocini riconosciuti:

Una Convenzione con l'Università di Pavia per lo Svolgimento di Attività di Tirocinio Didattico e di Tirocinio Orientativo per la conoscenza diretta del mondo del lavoro.

Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Il Centro Servizi Volontariato provvederà direttamente all'attestazione delle conoscenze maturate durante l'esperienza, attraverso il rilascio ai giovani SCN di un apposito attestato che riporti le attività svolte e le conoscenze acquisite durante lo svolgimento dei progetti.

Durante lo svolgimento del progetto di Servizio Civile il volontario potrà acquisire competenze e professionalità, oltre che nello svolgimento delle attività, anche seguendo corsi di formazione organizzati dal Centro Servizi Volontariato di Pavia e provincia.

Competenze e conoscenze specifiche che i giovani potranno acquisire: competenze di lavoro di gruppo e pianificazione operativa, ovvero operare attivamente nel gruppo di lavoro per affrontare problemi, progettare soluzioni, produrre risultati collettivi; capacità inerenti la relazione e la comunicazione con utenti di varie età e culture; comunicare in un contesto organizzativo e di lavoro, ovvero comunicare con altri nel contesto di lavoro, in situazioni di interazione diretta o mediata da strumenti di diversa natura (cartacei, informatici, telematici); negoziare, ovvero concertare e negoziare con altri soluzioni e risorse, in situazione interpersonale e di gruppo, utilizzando metodi comunicativi volti alla risoluzione dei possibili conflitti in modo non violento; potenziare l'autoapprendimento, ovvero migliorare le proprie strategie di apprendimento e di azione e le proprie prestazioni lavorative; affrontare e risolvere problemi, ovvero pianificare strategie di azione per fronteggiare situazioni e risolvere problemi di diversa natura (tecnico-operativi, relazionali, organizzativi) tenendo conto anche delle logiche di contesto; competenze in ambito comunicativo attraverso l'ideazione e predisposizione di strategie comunicative rivolte a target specifici.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

FORMAZIONE DEI VOLONTARI

È prevista una **FORMAZIONE OBBLIGATORIA** PER I VOLONTARI IN SCN.

La formazione si terrà presso la Sala formazione del Centro Servizi Volontariato di Pavia e provincia, in via Bernardo da Pavia, 4 e sarà suddivisa in 9 moduli per una durata complessiva di 43 ore di Formazione Generale e altri 9 moduli per un totale di 72 ore per la Formazione Specifica.

I contenuti della formazione generale si atterranno alle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale (D.P.C.M. 160 del 19 luglio 2013), che attribuiscono un ruolo strategico alla formazione.

Attraverso il percorso di formazione generale il volontario dovrà consolidare la propria identità sociale maturando la consapevolezza di partecipare, attraverso il proprio servizio, agli obiettivi che animano la legge sul servizio civile.

Nello specifico, attraverso il confronto con le motivazioni, le aspettative ed i valori che hanno ispirato la scelta di partecipare al progetto, si costruirà il senso del servizio civile nello spirito della legge.

Gli elementi emersi nel gruppo verranno elaborati attraverso la testimonianza di ex volontari (ove possibile anche con i giovani che sono stati eletti Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN). La conoscenza dei diritti e doveri del volontario e degli aspetti organizzativi e operativi forniranno un'utile "cassetta degli attrezzi" per permettere al volontario di muoversi operativamente nel rispetto delle norme e dello spirito del

servizio. Uno dei fili conduttori della formazione partirà dalla conoscenza della Carta Costituzionale per introdurre il concetto di patria e di difesa della stessa, che si concretizza anche attraverso la prestazione di attività di impegno sociale non armato.

Si parlerà pertanto di difesa civile prendendo le mosse dalla storia dell'obiezione di coscienza, si recupererà quindi l'eredità trasmessa dagli obiettori di coscienza anche attraverso l'analisi dell'evoluzione della legislazione che ha portato alla costituzione del Servizio Civile Nazionale. Si aiuterà il volontario a riflettere sul termine "Patria" inteso come patrimonio storico, artistico e culturale che in quanto tale va difeso. Attraverso esempi concreti sarà possibile individuare con i volontari

come le istituzioni e l'Ente presso il quale prestano servizio adempie alla difesa della patria e come loro, con il proprio operato difendono il principio di solidarietà e di uguaglianza dettato dalla nostra costituzione. Il passaggio al concetto di cittadinanza attiva evidenzierà ancor meglio il senso del progetto di servizio come diritto-dovere di appartenere ad una collettività e di attivarsi per diffondere la partecipazione democratica di tutti i cittadini.

Si approfondirà pertanto la conoscenza del territorio e delle possibilità di partecipare alla vita collettiva nell'ottica della diffusione di uno spirito di solidarietà ed inclusione sociale. Il percorso formativo prevede che i moduli sotto riportati siano collegati concettualmente tra di loro, al fine di costruire nel volontario la consapevolezza di tutti gli aspetti del senso del servizio civile.

Generalmente ogni lezione sarà suddivisa in una prima parte, erogata nelle forme della lezione frontale, e una seconda in cui saranno utilizzate dinamiche non formali.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

La formazione specifica ha una durata prevista di 72 ore e verterà sui seguenti argomenti:

- Rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile.
- La normativa sulla privacy.
- Modalità e strumenti per attività di segreteria: front office, accoglienza utenti, rispondere al telefono, accogliere e gestire le richieste ricevute.
- Conoscenza delle realtà: attività, modalità, regolamenti interni, ruoli e mansioni degli operatori e dei volontari.
- Modalità e strumenti utilizzati dal CSV per promuovere il volontariato e la cittadinanza attiva.
- Utilizzo banca dati CSV.
- Tecniche di animazione e promozione.
- Tecniche di progettazione, monitoraggio e valutazione di un evento.
- Attività di confronto, valutazione e analisi dei progetti realizzati insieme. Analisi e supervisione delle problematiche emerse.